

HA STUDI A CELLE E VARAZZE

# Medici di famiglia no vax, sospeso Giorgio Granone

Fioccano le sospensioni dei camici bianchi che rifiutano il vaccino e, dopo il personale ospedaliero, ora i provvedimenti arrivano a bloccare l'attività dei medici di famiglia. Il primo a essere oggetto dello stop è Giorgio Granone, convenzionato con studi a Celle e Varazze. La sospensione è scattata dopo diversi richiami, ma è stato lo stesso Granone a renderla nota, pubblicando l'ennesimo post sui social network

in cui ammette di non essersi immunizzato e addirittura definisce il vaccino "sperimentale, inutile e pericoloso". Da tempo, infatti, Granone interviene con posizioni nette, contrarie alla vaccinazione, sposando le teorie di chi ritiene il Covid un "problema ingigantito".

Come prevede la legge, l'Ordine dei medici ha recepito l'esito delle verifiche effettuate dall'Asl, che ha quindi interrot-



Giorgio Granone

to la convenzione, ed ha aperto un procedimento disciplinare a suo carico, determinando la sospensione dell'esercizio della professione. Ma è possibile che l'Ordine prenda ulteriori provvedimenti anche per altre tesi sostenute dal medico, ma che la comunità scientifica ha dimostrato essere fuorvianti e pericolose per i pazienti. Il medico si difende, ma il caso è finito sotto ai riflettori, creando non poco trambusto fra gli abitanti di Celle e Varazze.

Di pari passo alla sospensione l'Asl ha nominato un sostituto, la dottoressa Giuseppina Delbono, e ha contattato tutti i pazienti di Granone, indicando di rivolgersi a quest'ultima. Alcuni assistiti, sostenendo il medico con posizioni no vax, hanno risposto all'Asl soste-

nendo di volersi continuare ad affidare a Granone, che però non può esercitare. «Dalla Asl ho ricevuto una prima comunicazione via pec – ribatte Granone, da giorni sulle barricate dei social network -, nella quale venivo informato che, non

**Sui social network sostiene che il vaccino sia «sperimentale, inutile e pericoloso»**

essendo vaccinato, non potevo entrare in contatto con i pazienti. Ma l'ho interpretato come un invito a non toccarli, come era stato disposto durante il lockdown, potendo dare consulenze e prescrizioni via tele-

fono e via internet». «C'è stata una grave irregolarità – attacca Granone, che annuncia una battaglia legale -: la seconda battaglia legale -: la seconda pec con la notifica mi è arrivata il 26, ma già dal giorno prima ricevevo chiamate dai pazienti, che erano stati contattati dall'Asl per avvisarli che si sarebbero dovuti rivolgere al sostituto. I pazienti sono stati informati prima di me. Tra l'altro il medico sostitutivo è stato scelto dall'Asl, non da me». In totale sono una novantina i sanitari no vax già colpiti dalla sospensione, che comporta il blocco dell'attività e dello stipendio fino al 31 dicembre. Ma l'Asl ha anche reintegrato due dipendenti che hanno cambiato idea e si sono vaccinati. —

L. B. / G. V.